

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01091 Graziano: Sul rafforzamento del potenziale bellico nucleare presente sul territorio italiano	83
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	86
5-01092 Pellegrini: Sull'acquisto di carri armati Leopard II	84
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	87

SEDE CONSULTIVA:

DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2020. C. 1239 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	84
ALLEGATO 3 (Parere approvato)	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	85

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 12 luglio 2023. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la difesa, Isabella Rauti.

La seduta comincia alle 14.

Antonino MINARDO (LEGA), *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-01091 Graziano: Sul rafforzamento del potenziale bellico nucleare presente sul territorio italiano.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo manifestando tutta la propria preoc-

cupazione per la facilità con la quale si parla di un possibile uso di armi nucleari con riguardo al conflitto in Ucraina e per i disastrosi effetti che potrebbero derivare dall'inquietante presenza di armi nucleari sul territorio italiano.

Il sottosegretario Isabella RAUTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 1*), ringraziando i proponenti per avere posto un tema all'attenzione di tutti e non soltanto del Governo, che offre l'opportunità di ribadire l'impegno volto a scongiurare il verificarsi di eventi così drammatici. Aggiunge che il Ministero della difesa è sempre al corrente di ogni aggiornamento riguardante l'arsenale nucleare americano presente nelle basi site in Italia, svolgendo un costante monitoraggio. Ricorda, quindi, che l'Italia è inserita in un sistema di alleanze internazionali che fissano alcuni

specifici obblighi e precisa che non ci sono elementi a suffragio di un presunto rafforzamento quantitativo dell'arsenale nucleare americano in Italia, poiché le sostituzioni operate delle testate nucleari rientrano in un piano di ammodernamento da tempo definito per continuare a disporre di un credibile deterrente.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), manifestando la propria insoddisfazione per la risposta fornita dal rappresentante del governo, osserva che le trenta nuove testate nucleari *B61-12* che andranno a sostituire le vecchie *B61-11* sono estremamente più potenti e letali. Pertanto, non comprende come non si possa parlare di un maggiore rischio di guerra nucleare. Ritiene che, proseguendo su questa strada, il nostro Paese si stia sedendo sopra una polveriera e ribadisce che ogni governo che aspiri alla pace dovrebbe aderire al trattato internazionale per la proibizione delle armi nucleari. Manifesta, quindi, la propria soddisfazione per il possibile accordo raggiunto in Commissione affari esteri volto ad approvare una risoluzione che impegna il Governo italiano a mandare un proprio osservatore alla prossima Conferenza di New York sulla proibizione delle armi nucleari e rimarca come, nel caso di un possibile attacco nucleare da parte russa, i primi obiettivi sarebbero proprio i Paesi i cui sono presenti installazioni di testate nucleari.

5-01092 Pellegrini: Sull'acquisto di carri armati Leopard II.

Marco PELLEGRINI (M5S), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Isabella RAUTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 2*), condividendo l'analisi sulle crescenti tensioni che hanno accresciuto la percezione della minaccia alla sicurezza internazionale, inducendo un rafforzamento dello strumento militare e, in particolare, di quello terrestre.

Chiarisce, quindi, che il rafforzamento della componente terrestre si pone l'obiettivo di dotarsi di sistemi in grado di operare negli scenari attuali e futuri con un maggiore livello di sicurezza dell'equipaggio e richiede, tra esigenze nazionali e di collaborazione con la NATO, una componente di circa 250 mezzi che dovrà essere soddisfatta con l'acquisizione di piattaforme esistenti sul mercato, nel breve termine, con il programma relativo alla realizzazione di un *main battle tank*, nel lungo termine, e con l'ammodernamento dei 125 carri *Ariete* nel periodo compreso tra le due fasi. Precisa, infine, che il futuro acquisto dei carri *Leopard II* è previsto nel Documento programmatico pluriennale della difesa per il triennio 2023-2026 di prossima trasmissione e che il programma verrà sottoposto al parere parlamentare ai sensi dell'articolo 536, comma 3, del codice dell'ordinamento militare.

Marco PELLEGRINI (M5S) fa presente che il suo riferimento al rinnovato interesse per lo strumento di difesa terrestre non significa affatto caldeggiare l'incremento della spesa militare e rimarca come il M5S sia per una razionalizzazione degli investimenti, evitando le duplicazioni dei programmi d'armamento. Prende atto, quindi, che non si sta già procedendo ad alcuna acquisizione dei carri *Leopard II*, cosa che a giudizio del suo gruppo politico alimenterebbe uno sperpero di risorse finanziarie di cui le famiglie italiane non avvertono assolutamente il bisogno.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 luglio 2023. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Isabella Rauti.

La seduta comincia alle 14.25.

DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agri-

coltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2020.

C. 1239 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta del 6 luglio 2023.

Anastasio CARRÀ (LEGA), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

La sottosegretaria Isabella RAUTI ricorda di essersi già espressa favorevolmente sulla riorganizzazione del dicastero nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 44 del 2023 e, pertanto, condivide la proposta del relatore.

Piero FASSINO (PD-IDP), intervenendo per un chiarimento, domanda se i dirigenti civili che potranno essere nominati ai vertici della Difesa siano solamente quelli della Pubblica Amministrazione oppure anche privati.

La sottosegretaria Isabella RAUTI precisa che la normativa vigente già consente la scelta di un dirigente al di fuori della Pubblica Amministrazione.

Piero FASSINO (PD-IDP) non comprende per quale ragione si debba esplicitare qualcosa che è già previsto dalla normativa vigente e preannuncia, quindi, un voto di astensione anche da parte del proprio gruppo.

Marco PELLEGRINI (M5S) esprime, anche a nome del proprio gruppo, la totale contrarietà alla separazione della carica di Segretario generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti in due distinte figure. Ritiene che l'intervento del Governo sia espressione di un atteggiamento belli-

cista e aggressivo volto a favorire il potenziamento delle dotazioni belliche e l'acquisto di armamenti. Si dichiara convinto che la maggioranza degli italiani non vuole una simile deriva e ribadisce la propria contrarietà ad una riforma che va nella direzione di favorire l'incremento della spesa in armamenti.

Paola Maria CHIESA (FDI) preannuncia il voto favorevole di Fratelli d'Italia non intravedendo nella riforma alcun intento bellicista e ribadisce quanto già precisato dal rappresentante del Governo.

Giorgio MULÈ (FI-PPE), preannuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia non in considerazione di una logica di appartenenza alla maggioranza, ma per la piena convinzione che l'intervento operato va nella direzione di sposare i veri interessi della Difesa. Osserva come l'esperienza internazionale abbia già evidenziato che la separazione in due figure della carica di Segretario generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti obbedisca ad un'esigenza di buon funzionamento e rimarca come l'industria di difesa italiana non sia volta alla produzione di strumenti di distruzione di massa, bensì sia basata sulla possibilità di utilizzare le nuove tecnologie anche per scopi civili. Ricorda, infine, come nella scorsa legislatura anche il M5S abbia votato simili programmi d'arma utili affinché il nostro Paese riesca a mantenere un'industria d'avanguardia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01091 Graziano: Sul rafforzamento del potenziale bellico nucleare presente sul territorio italiano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito ai quesiti posti dall'onorevole interrogante, mi preme innanzitutto evidenziare come uno dei principali compiti dell'Alleanza sia quello di mantenere la prontezza, l'integrazione e l'interoperabilità di tutti propri assetti, in un'ottica di generale efficacia, attraverso un processo di ammodernamento continuo che coinvolge la struttura delle forze armate dei Paesi membri.

In quest'ottica, l'intendimento statunitense di sostituire l'arsenale nucleare sul suolo europeo rientra da tempo nel piano di ammodernamento volto al mantenimento di un deterrente credibile, affidabile ed efficiente.

Tale programma, infatti, era stato menzionato nelle *Nuclear Posture Reviews* (NPR) statunitensi già a partire dall'edizione del 2010 che, nel sancire la raggiunta scadenza operativa del deterrente in parola, evidenziava la necessità di intraprendere il conseguente processo di ammodernamento.

Nella recente edizione del 2022 è stato ribadito l'impegno statunitense per una transizione efficiente, tramite l'ammodernamento delle dotazioni di specie, funzionale alla richiamata azione di deterrenza; quanto, invece, al presunto rafforzamento *quantitativo* del relativo arsenale presente in Europa, menzionato dall'interrogante, non risultano noti, ad oggi, elementi che lo avvalorino.

Per completezza, evidenzio che le informazioni circa l'aggiornamento dell'arsenale nucleare statunitense vengono costantemente condivise con il Dicastero, con inclusione degli sviluppi inerenti alla deterrenza strategica di settore della NATO.

Nell'ambito di questo ampio perimetro di sicurezza collettiva il Governo italiano rinsalda i propri impegni internazionali a livello politico e militare, supportando la missione alleata nei limiti e nei doveri sanciti dalla nostra Costituzione.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01092 Pellegrini: Sull'acquisto di carri armati Leopard II.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il deterioramento del quadro di sicurezza internazionale, principalmente a causa del conflitto russo-ucraino, ha reso necessaria una ulteriore riflessione sullo stato di efficienza complessivo dello Strumento militare, che ha confermato e determinato un'accelerazione nel garantire l'ammodernamento della componente pesante terrestre, divenuta nuovamente determinante alla luce dell'evoluzione dello scenario geopolitico.

In questo contesto, particolare importanza riveste l'esigenza di dotare la componente terrestre di piattaforme cingolate corazzate (carri armati) idonee ad operare negli attuali e nei futuri scenari operativi, per i quali sono ormai da ritenersi imprescindibili elevati *standard* di protezione e capacità di ingaggio, di sopravvivenza dell'equipaggio e di comando e controllo.

Dal punto di vista prettamente numerico, l'esigenza nazionale, sommata alla necessità di rispettare gli impegni NATO e l'auspicato contributo del Paese alla postura di difesa dell'Alleanza, prefigura la dotazione di una componente pesante che superi i 250 carri armati.

Sulla base di queste premesse, risulta pertanto evidente la necessità che la componente pesante terrestre avvii quanto prima un radicale e significativo potenziamento al fine di garantire adeguate capacità anche in scenari potenzialmente conflittuali ove si privilegia una spiccata deterrenza convenzionale.

In quest'ottica, la Difesa ha deciso di adottare una specifica strategia di sviluppo capacitivo idonea a contemperare il giusto bilanciamento tra esigenze capacitive, tempistiche di soddisfacimento e sinergie internazionali a sostegno del Sistema Paese.

Questa soluzione, idonea a dare seguito a più linee d'azione in modo parallelo e contemporaneo, prevede:

nel breve termine, l'acquisizione di piattaforme di nuova generazione, già disponibili in commercio, per dotare i reggimenti carri dell'Esercito di una reale ed efficace capacità di combattimento;

il complementare rinnovamento delle piattaforme in uso, ossia l'ammodernamento dei carri Ariete;

nel lungo termine, l'avvio dei programmi di collaborazione per lo sviluppo di un *Main Battle Tank* (MBT) europeo di futura generazione.

Per la prima linea d'azione, la soluzione individuata è quella di dotarsi di carri armati Leopard 2 di ultima generazione, in versione *combat* e configurazione A8 e delle relative piattaforme derivate nelle versioni recupero e soccorso, gittaponte e pioniere. Il programma verrà ricompreso tra quelli di Previsto Avvio nel Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2023-2025, di prossima emanazione, con un finanziamento sul bilancio del Ministero della difesa per circa 4 miliardi di euro a partire dal 2024 a fronte di un'esigenza complessiva stimata di circa 8 miliardi di euro.

A tal riguardo, mi preme evidenziare come, ad oggi, non sia stato consolidato alcun processo di *procurement*, in quanto il programma, preliminarmente al suo avvio, dovrà esperire il previsto *iter* autorizzativo parlamentare ai sensi dell'articolo 536 del COM. In questo senso, si prevede che il relativo schema di decreto interministeriale possa approdare all'esame delle Commissioni di Camera e Senato una volta presentato il citato DPP.

Al programma MBT Leopard, come accennavo, si deve affiancare lo sforzo concorrente relativo all'ammodernamento dei carri Ariete, ossia la seconda linea d'azione prospettata.

Nello specifico, gli interventi di ammodernamento dei carri Ariete sono finalizzati ad intervenire su 125 piattaforme, con lo scopo di incrementare la mobilità tattica e le condizioni di sicurezza degli equipaggi a bordo dei carri. Anche in questo caso, il programma risulta finanziato nell'ambito dei fondi già destinati al Bilancio del Ministero della difesa ed il previsto decreto ai sensi dell'articolo 536 del COM è stato perfezionato nel novembre 2022.

La somma delle due citate linee d'azione (acquisizione MBT Leopard e ammodernamento carri Ariete) permetterà di assicurare un numero di piattaforme complessivamente sufficienti a soddisfare i requisiti NATO che prevedono, per l'Italia, la disponibilità di 2 Brigate pesanti e 1 corazzata.

Nell'ottica della cooperazione internazionale, l'acquisizione di carri Leopard di nuova generazione creerà condizioni vantaggiose per l'espansione della *partnership* al programma di sviluppo del futuro MBT europeo, ossia la terza linea d'azione già

citata. Infatti, una cooperazione più profonda con la controparte tedesca potrà facilitare l'inserimento nel progetto franco-tedesco *Main Ground Combat System* – MGCS, il quale si prevede non entrerà in linea prima del 2040.

Il programma, strategico per il rafforzamento della capacità di combattimento e supporto di fuoco della Componente terrestre, prioritario per l'Europa ancor prima dell'invasione russa dell'Ucraina, offre un'opportunità unica per il consolidamento di un polo industriale terrestre nazionale, pronto ad inserirsi nei futuri meccanismi di cooperazione internazionale, in ambito europeo e non.

In tale contesto, l'approccio internazionale fornirà i presupposti di competitività dell'industria nazionale per rafforzare la cooperazione strategica ed industriale con paesi Alleati e *partner*, posizionando il Paese quale contributore e beneficiario dei futuri sviluppi nel segmento capacitivo dei mezzi pesanti/corazzati, elevandone le capacità tecnologiche, l'interoperabilità e conseguendo un'ancor più spiccata sostenibilità dell'intera impresa, abbracciando l'intera vita operativa della futura famiglia di piattaforme.

ALLEGATO 3

DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025.
C. 1239 Governo.

PARERE APPROVATO

La Commissione IV (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025 (C. 1239 Governo);

premesso che:

l'articolo 4 del provvedimento reca numerose novelle al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare) al fine di operare una riorganizzazione dell'area tecnico-amministrativa del Ministero della difesa basata sulla separazione degli incarichi e delle attribuzioni del Segretario generale della difesa da quelli del Direttore nazionale degli armamenti, sino ad oggi riuniti nell'unica figura del Segretario generale;

la nuova organizzazione affida al Direttore nazionale degli armamenti la predisposizione, d'intesa con il Capo di Stato Maggiore della Difesa, delle proposte di pianificazione annuale e pluriennale generale finanziaria relative all'area industriale, pubblica e privata, di interesse della Difesa;

il Direttore nazionale degli armamenti è inoltre responsabile dell'organizzazione e del funzionamento dell'area tecnico-industriale, nonché delle attività di innovazione e ricerca tecnologica e di sviluppo, produzione e approvvigionamento dei sistemi d'arma;

le attribuzioni del Segretario generale sono invece ricondotte a quelle elencate dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 300/

1999, ossia al coordinamento dell'azione amministrativa, all'istruttoria per l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi di competenza del Ministro, al coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero, alla vigilanza sulla loro efficienza e rendimento;

rilevato che:

sia l'incarico di Segretario generale della difesa sia quello di Direttore nazionale degli armamenti possono essere assegnati, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001, a dirigenti civili di prima fascia ovvero a ufficiali in servizio permanente delle Forze armate, aventi il grado di generale di corpo d'armata o corrispondente;

considerato che:

l'intervento operato si configura come un intervento di livello strategico a tutela delle necessarie efficacia e prontezza delle risposte che l'Amministrazione della difesa è chiamata a fornire in linea con le determinazioni dalla politica generale del Governo, ove i livelli di specializzazione nell'esercizio delle funzioni complesse è altissimo e imprescindibile, soprattutto in una situazione internazionale potenzialmente instabile in cui gli equilibri geostrategici risultano in mutevole e costante evoluzione;

la nuova disciplina è completata dalla previsione che se uno dei due vertici – Segretario generale o Direttore nazionale degli armamenti – riveste la qualifica dirigenziale civile, l'altro deve essere un generale e viceversa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.